

ECCELLENZA

Nella circostanza propizia delle felicissime Nozze di **VOSTRA ECCELLENZA** colla **Nobilissima PRINCIPESSA DONNA LUIGIA GONZAGA** altri verrà richiamandole al pensiero le glorie degli Antenati, dicendo essere omai tempo, che oltre al farsene emulatore colla innata virtù, tal cominci a formarne sostegno alla posterità, che i secoli avvenire non debbano invidiare ai passati que' tanti Eroi in guerra e in pace famosi, per dignità, cariche, e dottrina preclari, che la pre-

corsero: altri gli encomj intraprendendo di LEI, farà di giusta lode argomento l'indole magnanima, i signorili costumi, i non volgari talenti, che fra la più Nobile Gioventù la distinsero finora, e la promettono in appresso agli ottimi Studj, alle Arti belle generosissimo Mecenate: altri in fine, cui ricca vena partecipò natura di poetica invenzione, verrà seguendola a piè dell'Ara, dove impegnar vuol la sua fede a Colei, che virtuosamente ne legò l'animo, e l'accompagnerà nel ritorno con dolci canti; e di bei fiori colti sul vantato Elicona spargendole il talamo, alla invocata fecondità sciorrà per LEI Inni fervidi, e voti. Io però scorgendo VOSTRA ECCELLENZA tener fiso il pensiero e lo sguardo nella sua amabilissima PRINCIPESSA, penso che bramerebbe piuttosto sentirsi ragionare, se non di lei, giacchè abbastanza le ne parla il cuore, che ne conobbe da prima le doti e le virtù singolari, almeno di cose alla medesima sì appartenenti e vicine, che non la distraessero dal vago oggetto del ben collocato amor suo. Il perchè tralasciar non volendo di farle palese quanta e qual parte

della odierna comune letizia in me ridondi, ò preso meco stesso consiglio di offerirle un Saggio Istorico del valor senza esempio, che nelle Donne uscite dal sangue chiarissimo de' Gonzaghi mai sempre folgoreggiò; talchè paga ognora più VOSTRA ECCELLENZA della sua ottima scelta, alla felicità si prepari, orditale con sì bel vincolo dal Cielo amico. Note sono abbastanza le Signore di questa Famiglia, che passarono a rallegrare co' maritaggi loro le rinomate Case de' Sanseverini, Sforza, Rossi, Colonna, Malatesta; e celeberrime sono le altre congiunte più di una volta ai Conti di Virtemberga, ai Duchi di Ferrara, e di Urbino, e fino alla Imperial Casa d'Austria. Nè gli Antenati dell'ECCELLENZA VOSTRA furon degli ultimi a riconoscerne il merito: conciossiachè sebbene fregiato avessero il retto Stipite della generosa di LEI Ascendenza unendovi Matrone di altissimo affare, quali furono Margherita Fieschi de' Conti di Lavagna sorella del gran Pontefice Innocenzio IV, Adelmotta de' Cornazzani, Antonia da Correggio, Caterina de' Lupi, Anastasia Rusconi, Costanza Terzi, Lodovica Pal-

lavicina, e Veronica da Correggio; parve loro mancante ancora di un ornamento, se non vi accoppiavano, sono omai tre secoli, Paola Figliuola del Marchese Lodovico Gonzaga, e di Francesca Fieschi, Cugina in terzo grado di Federigo allora Marchese, e poi Duca di Mantova, e della Sorella di lui Eleonora Duchessa di Urbino. Vennero in seguito ad accrescer decoro al bel Tronco, onde all' ECCELLENZA VOSTRA preparavasi vita, Corona de' Conti della Somaglia, Margherita Rossi de' Conti di San Secondo, Lucrezia Cesi Romana, Paola Simonetta Milanese, Corona Avogadro Bresciana, e Maria Isabella Cenci Romana: e perchè nulla desiderar ELLA potesse di avita gloria, il virtuosissimo suo Genitore le diè per Madre la sceltissima Dama DONNA COSTANZA SCOTTI DE' CONTI DI MONTALBO, in cui, oltre il vanto di antichissima origine, tante si adunano e così rare doti, che a niun' altra de' tempi nostri può riputarsi seconda. Ma certamente non potea meglio l' ECCELLENZA VOSTRA coronar la florida serie dell' Eroine, che pel corso di ben sei non interrotti secoli furo-

no successivamente il sostegno della Pianta robustissima de' SANVITALI, se non rinnovando il parentado colla PRINCIPESCA FAMIGLIA GONZAGA. Imperciocchè passando io sotto silenzio la partecipazion vantaggiosa delle innumerabili glorie aggiunte a sì grande Casato dopo che passò ad esserle Progenitrice la prelodata Paola, è cosa indubitabile, che ovunque collocate furono Signore di questa egregia Stirpe, recarono seco tanta virtù, onde formar la delizia degli avventurosi Mariti, la gioja de' Congiunti, l'esempio de' Domestici, l'ammirazione della Società. Il che appunto volendo io con Istoria verace alla ECCELLENZA VOSTRA dimostrare, perchè troppo lungo riuscirebbe il far parola di tante, che le penne stancarono di Storici, Oratori, e Poeti, ò voluto restringermi a tre sole, congiunte un tempo assai d'appresso alla Famiglia di LEI, cioè a Giulia Gonzaga Colonna Sorella della sua grand' Avola nominata poc' anzi, a Lucrezia Gonzaga Manfrona sua Cugina in primo grado, e ad Ippolita Gonzaga Colonna e Carrafa sua consanguinea. ELLA vedrà in queste tre pregiatissime Signore gareg-

giar nobilmente i più bei doni, che possa mai largamente compartire natura, sia di venustà, grazia e decoro, sia di sublime talento: vedrà tre specchj lucidissimi di pudicizia illibata, del più tenero amor conjugale, della maggior temperanza e modestia nella fortuna prospera, della più invitta costanza ne' casi di avversità: scorgerà in esse congiunti alla salda pietà i dolci costumi, l'affabilità, la cortesia, e tutti i caratteri, che il maggior Savio nella Donna forte divisar seppe. Queste, ECCELLENZA, e la sua PRINCIPES- SA ànno vetusta radice in tre invitti Fratelli Gonzaghi, cioè Ippolita in Federigo Marchese di Mantova, Giulia, e Lucrezia in Gianfrancesco, e la PRINCIPESSA LUIGIA in Rodolfo, in quel magnanimo Rodolfo tanto nelle Storie rinomato, che militando nell'Esercito Veneziano per la gran Lega contratta affine di scacciar dall'Italia Carlo VIII Re di Francia, lasciò fra le armi su le sponde del nostro Taro, in compagnia del Conte Bernardino Sanvitale di LEI Ascendente, con gran coraggio, e non senza trionfo la vita. Scesero i detti tre fratelli da quel celebratissimo Luigi, che fin dall'an-

no mille trecento ventotto liberata Mantova dalla tirannide di Passerino Bonacolsi, fu proclamato Padre e Difensor della Patria, e meritato avendone il governo, potè alla serie gloriosa de' posteri tramandarne la signorìa. Quel valor primo, che sempre si spiegò egualmente e si trasfuse ne' Principi di tal sangue a renderli forti nelle armi, saggi ne' consigli, prodi nelle lettere, si svolse ancora e propagò in non dissimil maniera nelle Principesse, che indi per più secoli uscirono. Però i pregi di quelle tre, che vengo ad esporre a VOSTRA ECCELLENZA, non saran che un riverbero di quelle stesse prerogative, che fino al presente campeggiar si videro nell'età prima della sua virtuosa Consorte, e un sicuro presagio delle migliori che in lei rimangono a palesarsi. Degni ELLA di uno sguardo cortese questo mio lavoro, e vegga quale abbian forza tuttora i Nomi delle mie tre Eroine, che dopo aver, mentre vissero, dato materia di elevatissimo Canto ai più rari Poeti, ànno di presente potuto eccitare l'estro del più canoro Cigno del Mincio, e il fervido giovenil fuoco di un buon Cantor della Trebbia, a' quali è

piaciuto ingentilire colle Rime loro quest'Opera, e quasi sostenerla su le robuste lor penne. E questo potrebbesi riputare scarso effetto della virtù delle illustri Gonzaghe, se giunta non fosse per fino al prodigio di trarre anche suono da quella negletta e polverosa Cetra, ch'io da molti anni abbandonai, riconoscendola sotto il rozzo mio plettro troppo dissonante e ritrosa. E gli altrui nobili versi pertanto, e i miei qualunque si sieno, e le Memorie delle famosissime TRE GONZAGHE sien oggi prova di quanto io applaude a queste sue Nozze, e di quella verace profundissima stima, con cui mi protesto

DI VOSTRA ECCELLENZA

Umil.^{mo} Divot.^{mo} Oblig.^{mo} Servidore

F. IRENEO AFFO'.